

ISTITUTO COMPRENSIVO MAMMOLA



Laboratorio Scientifico "IOLE MONEGO"

1

IN MEMORIA DI IOLE MONEGO

Che dire di Iole Monego? Questo ho pensato, quando alcuni mesi addietro mi è stato chiesto di scrivere qualcosa per ricordarla considerando che si tratta di una persona che non ho avuto la fortuna di conoscere ed essendo io poco avvezzo alla retorica.

Invece dopo questi pochi mesi di impegno in questa scuola, avendo avuto modo di sapere e di conoscerla dalle testimonianze cartacee e dalla viva voce di persone che, nei ruoli più svariati, hanno avuto la fortuna di conoscerla e di frequentarla, non so da dove iniziare questa mia breve testimonianza; tante sono i giudizi positivi raccolti sul suo conto!

L'idea che mi sono fatta di Lei è quella di una persona speciale, di una docente eccezionale che, oltre che sapeva trasmettere in maniera efficace sapere e conoscenza sapeva essere maestra di vita per gli allievi ed esempio per i colleghi.

Una docente che sapeva coniugare negli allievi e per gli allievi il trionfo considerato il sommo vertice del processo educativo: sapere, saper fare, sapere essere.

Una persona di scuola come ce ne sono poche ed invece ce ne vorrebbero tante!

Una donna che ha vissuto la vita in modo intenso e mai inutile, per la quale prima veniva il lavoro e la scuola e poi la sua vita privata; prima gli altri e poi sé stessa.

Nel doppio ruolo di docente e di collaboratrice del preside era instancabile nel dare agli alunni, ai colle-

2

ghi, al dirigente. Il suo impegno per la scuola era senza limiti di spazio e di tempo, era totale. E questo anche in anni in cui, diversamente da oggi, non c'era compenso aggiuntivo allo stipendio.

L'extra time per lei era tempo normale, le ore di disponibilità non erano le poche eventualmente previste nel quadro orario, ma erano tutte quelle che servivano quando c'era da fare per la scuola.

La sua carica umana era dirompente, per cui era per Lei normale intraprendere e curare in prima persona iniziative umanitarie, in rapporto interattivo tra scuola ed organizzazioni della società civile. Basta pensare ai rapporti di collaborazione che, anche su sua iniziativa, la scuola di Mammola intratteneva con l'AVIS e con l'associazione TELETHON. Nelle giornate dedicate all'AVIS, al TELETHON o ad altro riusciva a coinvolgere tutti: gli organi dirigenti della scuola, i colleghi, gli alunni, i genitori, tutta la comunità del paese.

A questa scelta di vita Lei è rimasta coerente fino alla fine prematura dei suoi gironi, quando, essendo stata colpita da un ictus, un colpo fulmineo ed inesorabile, non ha dimenticato gli altri ed ha donato i suoi organi vitali per migliorare la qualità della vita di persone ammalate. Ha realizzato così, per merito della scienza, il miracolo di continuare a vivere Lei stessa che sicuramente aveva tanta voglia di vivere per potere continuare a fare per gli altri.

A chi, quindi, si poteva dedicare il Laboratorio Scientifico se non a Iole Monego, professoressa di scienze e maestra di vita, donna eccezionale?

L'intitolazione del laboratorio alla sua persona era dovuta perché la scuola ha il dovere di proporre esempi positivi ai cui i giovani possano ispirarsi.

Questa scelta degli organi di governo della scuola ha il senso, appunto, di perpetuare il ricordo per le generazioni di alunni e professori che si aggireranno tra i banchi e le aule della nostra scuola negli anni futuri.

Dialogando su di Lei con le persone più diverse la voce è unanime: "la prof. Monego ci manca, manca alla scuola".

Iole Monego manca anche a me che non l'ho conosciuta.

Il Dirigente Scolastico
Prof. Francesco Galluzzo

Articolazione dell'opuscolo

Presentazione del Dirigente Scolastico

Delibere del Collegio docenti e del Consiglio d'Istituto

Presentazione della Prof.ssa Monego

Curriculum scolastico

Scritti ed attività

Iole Monego nel ricordo dei suoi alunni

Allegati:

U.D. Educazione alla salute. La cultura della donazione.

Il Telethon

Delibere di:

Collegio Docenti Verbale della riunione n. 7

L'anno duemilaotto il giorno 18 febbraio ore 16,15 in seduta ordinaria nei locali della Sala dei Professori dell'Istituto Comprensivo di Mammola si riunisce il Collegio Docenti per discutere il seguente o.d.g.:

omissis

7.4. Intitolazione del Laboratorio Scientifico alla prof.ssa Iole Monego

Omissis ...

7. 4. Intitolazione del Laboratorio scientifico alla prof.ssa Iole Monego

Il D.S. fa presente che nel mese di maggio sarà operativo il Laboratorio Scientifico finanziato dai Fondi strutturali europei. Accogliendo le richieste di docenti presentate in diversi momenti e su sollecitazione e invito, fatto in questa sede, da diversi docenti, viene fatta la proposta a che il Laboratorio scientifico venga intitolato alla prof.ssa Monego. I proff. Scarfò e Bolognino presentano le motivazioni della scelta e il curriculum scolastico. Il Collegio docenti all'unanimità si dichiara favorevole, riconoscendo la validità della proposta e le doti professionali della docente.

Il Segretario

Prof. Corrado Scarfò

Il D.S.

Prof. Giuseppe Fazzolari

Consiglio d'Istituto

Verbale della riunione n. 8

L'anno duemilaotto il giorno 18 del mese di marzo alle ore 17,30 in seduta ordinaria nei locali della direzione dell'Istituto Comprensivo di Mammola si riunisce il Consiglio d'Istituto per discutere il seguente o.d.g.:

omissis

8. 4. Intitolazione del Laboratorio scientifico Prof.ssa Iole Monego

Omissis

Per il quarto punto all'ordine del giorno il D.S. fa presente che nel mese di maggio sarà operativo il Laboratorio scientifico finanziato dai Fondi strutturali europei. Accogliendo le richieste dei docenti presentate in diversi momenti e tenuto conto che nell'ultima riunione del Collegio dei docenti è stata approvata la proposta dell'intitolazione del suddetto laboratorio alla prof.ssa Iole Monego, già valida docente della scuola, il D.S. chiede al Consiglio di vagliare la proposta. Il Consiglio d'Istituto all'unanimità si dichiara favorevole, riconoscendo la validità della proposta e le doti professionali della docente.

Il Segretario Il Presidente del Consiglio d'Istituto
Prof. Corrado Scarfò *Prof. Nicodemo Mazzone*

Presentazione della Prof.ssa Monego

(Collegio Docenti del 18 febbraio 2008 e Consiglio d'Istituto del 18 marzo 2008)

A due anni di distanza dalla morte della mai dimenticata Iole Monego, il nostro ricordo è ancora vivo e i suoi insegnamenti ci hanno aiutato ad andare avanti, nella prosecuzione di un discorso didattico mirato a far apprendere ai ragazzi, non soltanto le nozioni fondamentali, ma anche le norme del vivere civile.

Il ruolo dell'insegnante può sembrare facile solo a chi vive lontano dalla scuola perché non conosce le quotidiane difficoltà che si è chiamati a superare per coinvolgere i ragazzi nelle varie attività. E' importante, per i docenti più giovani, avere un punto di riferimento, un modello da seguire, un "porto" su cui approdare, quando si deve catturare l'interesse di alunni pronti ormai ad imparare più attraverso le immagini o le attività pratiche piuttosto che mediante letture e lezioni teoriche.

Per decenni, la Scuola di Mammola ha avuto la fortuna di potersi avvalere dell'esperienza di Iole Monego, che non era limitata alle conoscenze scientifiche e matematiche, ma spaziava in tutti i campi del sapere. I ragazzi seguivano con entusiasmo le sue lezioni, perché ella aveva un modo particolare di porgerle. Quando si doveva intraprendere un'iniziativa ci si rivolgeva a lei per consigli o per progettazioni, perché si

aveva il bisogno di contare sulla sua fantasia illimitata, sulla disponibilità, che sempre forniva, e sull'esperienza maturata attraverso un continuo aggiornamento. Pur avendo un marito e tre figli, dedicava molte ore della giornata al suo lavoro.

Girando per la scuola ancora ci capita di vedere e toccare oggetti prodotti dalle sue sapienti mani, cartelloni realizzati dai ragazzi sotto la sua attenta guida e documenti di argomenti riguardanti le varie discipline. Spesso, alla fine dell'anno scolastico, quando ci si riuniva per il pranzo finale tracciava i profili dei docenti in modo così aggraziato che nessuno si offendeva.

La sua improvvisa scomparsa ha lasciato un vuoto incolmabile in cui, avendola conosciuta così piena di vita e di desiderio di dovere agli altri, non poteva rassegnarsi alla sua mancanza.

Nella sua vita Iole Monego ha sempre dato e, anche dopo la morte, i suoi organi hanno permesso a diverse persone di tornare a vivere una vita normale.

Noi che l'abbiamo conosciuta, quando incontreremo qualche giovane prof., triste perché i suoi alunni non l'ascoltano e non apprendono, gli racconteremo la storia di un'insegnante, che forse, quando sedette per la prima volta su una cattedra, aveva temuto di non avere la forza per andare avanti, ma che, anno dopo anno, difficoltà dopo difficoltà, pietra su pietra ha saputo realizzare un castello di idee e di amore, e così è venuto fuori il più bello castello della terra: quello del sapere.

Prof.ssa Maria Bolognino

Curriculum vitae

(Collegio Docenti del 18 febbraio 2008 e Consiglio d'Istituto del 18 marzo 2008)

Nata a Siderno il 02.03.1949

Docente di Scienze Matematiche, chimiche, fisiche e naturali

Deceduta, da docente in servizio c/o l'Istituto Comprensivo di Mammola, il 26.02.2006

Laurea in Matematica, c/o L'università di Messina il 21.09.1971

Docente supplente, dal 25.01.1972

Immissione in ruolo, dal 10.09.1978

Ha insegnato nelle seguenti scuole (da supplente e da docente a tempo indeterminato): Marina di Gioiosa Jonica, Guardavalle, Pedullà-Siderno, Agnana, S. Ilario dell'Jonio, Caulonia Superiore, Gioiosa Jonica, Scuola media annessa all'Istituto d'Arte-Locri, S. Giovanni di Gerace, Gerace, Cinquefrondi-Polistena, Bovalino, Stilo, S. Luca, Mammola

Docente a Mammola dall'a.s. 1985-'86

Partecipazione a (dati in nostro possesso):

a.s. 92-93

Seminario di studio promosso dall'AVIS provinciale, a Marina di Gioiosa Jonica

a.s. 94-95

Seminario di studio promosso dall'ACI (Automobile Club di RC) a Reggio Calabria

a.s. 95-96

- Corso di aggiornamento: La continuità educativa nella Scuola di base.

Organizzazione: Direzione Didattica di Grotteria

- Corso di aggiornamento: La Preadolescenza. Un'età di relazioni e di contrasti

Organizzazione: Istituto Comprensivo di Grotteria

a.s. 97-98

- Corso di aggiornamento: La programmazione e la valutazione

Organizzazione: Direzione Didattica di Grotteria

Corso di aggiornamento: Didattica curricolare, sperimentazione ed attività integrative nella Scuola dell'Obbligo

Organizzazione: Istituto Comprensivo di Mammola

a.s. 98-99

Corso di aggiornamento: Dimensione ludica e pluralità di linguaggi in un contesto a rischio

Organizzazione: Istituto Comprensivo di Mammola

a.s. 99-2000

Corso di formazione: La sicurezza a scuola

Organizzazione: Istituto Comprensivo di Mammola

a.s. 2001-2002

Corso di formazione per addetti al Servizio di salvataggio di Pronto Soccorso

Organizzazione: Istituto per Geometri "Pitagora" – Siderno

a.s. 2002-2003

Corso di formazione: Progetto IGEA. Salute, educazione, benessere

Organizzazione: Istituto tecnico per il turismo "Umberto Zanotti Bianco" – Marina di Gioiosa Jonica

a.s. 2003-2004

Corso di formazione: Il disagio giovanile

Organizzazione: Istituto Comprensivo di Mammola

Incarichi interni presso l'Istituto Comprensivo di Mammola

a.s. 2002-2003

Assegnazione Funzione Strumentale al POF. Interventi e servizi per studenti

a.s. 2003-2004

Assegnazione Funzione Strumentale al POF

a.s. 2004-2005

Assegnazione Funzione strumentale al POF. Gestione POF

Prof. Scarfò Corrado

Scritti ed attività

(con i suoi alunni. Da singola docente o in collaborazione con colleghi)

(Collegio docenti del 18 febbraio 2008 e Consiglio d'Istituto del 18 marzo 2008)

aa.ss. 90-91 – 91-92

Animali e animali

a.s. 91-92

Conoscere un albero. Classificazione, descrizione e rappresentazione di alcuni alberi

a.s. 92-93

Indagine sul territorio

Il cammino della scienza e della tecnica

a.s. 95-96

Settimana 18-24 marzo 1996. Campagna europea contro il razzismo

a.s. 1999-2000

Castagno, noce, nocciolo

a.s. 2000-2001

IIB. Il Giornale di Classe

a.s. 2003-2004

I funghi, le castagne, lo stocco

Senza indicazione di date

Il noce

Il castagno

Gli agrumi

Le conserve

Gli oli aromatici

Gli insetti sociali

Voglio un mondo più verde

L'ABC della salute

Educazione alla salute. Igiene

Educazione alla salute - Educazione sessuale. Questionari

L'orientamento. Questionari

Popolazione – Emigrazione – Immigrazione – Scolarizzazione. Tabelle

Ha operato e/o coordinato nei seguenti ambiti:

Telethon

Rilevazione INVALSI

Orientamento

Comodato d'uso dei libri di testo

A New Day (giornalino scolastico)

Prof. Corrado Scarfò

Iole Monego nel ricordo dei suoi alunni



La mia eroina, una semplice grande donna

Tre anni fa, la prima volta che l'ho vista, ho capito subito al primo sguardo che era una donna allegra, socievole, creativa, generosa, buona, ottimista, pronta a dare agli altri tutta se stessa. E' una donna speciale: era la mia prof. di matematica e scienze. Lei oltre a rivestire un ruolo come dire "formale", per me era anche come una madre "amica" non di quelle noiose e protettive, era un'amica con la quale mi confidavo, che mi aiutava a superare i momenti difficili. Lei mi ha insegnato tanto; grazie a lei ho imparato che vivere con sincerità ed essere sempre se stessi è la cosa più importante nella vita. La vita è un dono prezioso che Dio ci ha dato e la si deve vivere con intensità, ottimismo e passione in ogni minuto che passa, perché come diceva lei "ogni minuto che passa non ritornerà mai più!". Io avrei voluto ancora apprendere i suoi preziosi insegnamenti, ma non ne ho avuto il tempo, visto che Dio, avendo bisogno di un angelo speciale, l'ha portata con sé in Paradiso. Anche se non mi è più vicina fisicamente, ricordo ancora il suo dolce viso e il sorriso che portava sempre sulle labbra, un sorriso contagioso che portava allegria in un'aula scolastica, durante le lezioni che con lei diventavano divertentissime, quel sorriso che mi tirava su di morale quando ero triste. Era impossibile non volerle bene ed io gliene volevo tantissimo. I suoi insegnamenti mi hanno aiutata a

percorrere il lungo e complicato sentiero della vita. La sua scomparsa ha lasciato in me un vuoto incolmabile, ma io non dispero perché so che lei mi è sempre vicina. Inoltre continua a vivere anche dopo la morte in altre persone, poiché prima di morire ha voluto compiere un ultimo gesto di generosità donando gli organi. Quando alzo lo sguardo in cielo, a volte mi capita di vedere una stellina piccola piccola, ma che allo stesso tempo brilla più di tutte le altre, anche di quelle più grandi. Brilla di una luce intensa e luminosa che mi riscalda il cuore e mi conforta perché so che quella che con la sua voglia di vivere e dare agli altri, con la sua incredibile forza mi ha fatto crescere e mi ha insegnato a vivere

Agostino Stella 3 B

(III° premio. 4° Concorso nazionale scolastico di poesia e narrativa: Eroi ed eroismi del nostro tempo tra reality e realtà. Promosso dalla Direzione Didattica di Palmi, con il patrocinio della Banca Carime, Provincia di RC, Comune di Palmi) in, Istituto Comprensivo – Mammola, A NEW DAY (giornalino scolastico), anno 7, n. 2 anno scolastico 2007/2008, p. 10

Iole Monego nel ricordo dei suoi alunni

Testimoni di speranza in terra di Calabria sulla strada indicata da Cristo Risorto

Fin dall'infanzia noi siamo stati abituati a riconoscere i volti più cari e sono tanti; quelli dei genitori, dei nonni, dei fratelli e degli amici.

Dolci ricordi ci hanno lasciato pure le maestre delle Scuole Elementari.

A settembre, però, abbiamo conosciuto una professoressa speciale, il suo volto, sempre improntato al sorriso, ci ha assicurati nei primi difficili giorni della frequenza di un nuovo ciclo scolastico.

La professoressa Iole Monego ha rappresentato per noi una guida insostituibile che per sei mesi ha facilitato il nostro lavoro di alunne sempre in cerca di stimoli, suggerimenti e consigli. Insegnava Scienze e Matematica, ma sapeva indirizzarci alla ricerca, alla consultazione di libri e all'approfondimento di argomenti studiati.

Se ci interrogava e non eravamo preparate, non ci puniva con brutti voti, ma rispiegava con pazienza le cose che non avevamo compreso, pensando che non fosse stata la nostra poca voglia di studiare e farci rimanere mute, ma, magari, fosse stata colpa sua, perché non aveva porto i contenuti in maniera chiara. Ogni nostra difficoltà era un problema anche per lei e sui sforzava di risolverlo mettendoci tutto il suo impegno e la sua esperienza maturata in più di trent'anni di lavoro.

Già a dicembre progettavamo di fare una gita scolastica con lei: si sarebbe svolta in Sila tra i parchi e le

bellezze naturali che lei amava tanto. Attendevamo con ansia questo momento, poiché speravamo che la professoressa ci avrebbe fatto conoscere piante ed animali che noi non avevamo mai visto prima.

Un giorno si verificò un fatto preoccupante in quanto l'insegnante Monego, che di solito era sempre presente, non era seduta alla sua cattedra. Chiedemmo notizie ai suoi colleghi e capimmo che era stata colpita da una grave malattia. Dopo pochi giorni la professoressa morì (proprio mentre stava per festeggiare il suo compleanno) lasciando in noi un vuoto incolmabile. Abbiamo partecipato ai suoi funerali scoprendo che ella aveva compiuto un ultimo gesto generoso, donando gli organi.

Il suo volto rimarrà sempre nella nostra mente e ci aiuterà a percorrere il Lungo sentiero della vita.

Maria Rosaria Audino e Melissa Fazzolari 3 A

(II° premio, sez. Letteraria, al Concorso promosso dalla Diocesi di Locri-Gerace, in preparazione al Convegno Ecclesiale nazionale di Verona), in *L'Eco del Chiaro*, novembre 2006, p. 14

Allegati

Presentiamo due ambiti di intervento della prof.ssa Monego.

A.

Anno scolastico 2000/01

EDUCAZIONE ALLA SALUTE. La Cultura della donazione *ELENA LUCA' in SPANO'*

(promosso dalla Scuola in collaborazione con l'Associazione di volontariato "La Croce Viola")

Classi coinvolte: tutte

Docenti coinvolti: Scienze, Lettere, Religione, Ed. Tecnica, Educazione artistica

- **Tematiche**

Classi I : donazione di organi ai bambini
una storia inventata sulla donazione di organi da bambino a bambino
descrizione di avvenimenti verificatesi nel proprio territorio o altrove

...

Classi II : trasfusioni di sangue

Una storia inventata sulla trasfusione di sangue
L'AVIS (storia, legislazione, statistiche, ecc)
La religione cattolica e le altre religioni

...

Classi III: Le donazioni di organi e le associazioni
Una storia inventata sulla donazione di organi ad adulti

Descrizione di avvenimenti verificatesi nel proprio territorio o altrove

Altre Associazioni

L'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità)

La Chiesa

...

Prodotti

Elaborati, disegni, cartelloni, fumetti, grafici, ricerche, ecc.

(i lavori possibilmente siano fatti da singoli alunni)

Esperti

Classi I: Pediatra (dott. Ilario Bombardieri). Tema: donazione di organi da bambino a bambino (fine marzo)

Classi II: Ematologo (dott. Francesco Chindamo). Tema: Il sangue, gruppi sanguigni e trasfusioni

Classi III: ematologo (dott. Francesco Chindamo). Tema: Donazione di organi da adulti

Articolazione del concorso

I fase: lavoro in classe. Periodo: febbraio – metà maggio

Il fase: mostra degli elaborati, convegno e premiazione di due lavori. Periodo: fine maggio

B.

Altre attività

Intervento della Croce Viola

Tema: La cultura della donazione

Classi interessate: I°

Periodo: mese di marzo (28.3., ore ...)

Intervento del diabetologo

Tema: L'alimentazione

Classi interessate: II° e III°

L'ABC della salute

Continuazione del lavoro dello scorso anno



Concorso promosso dalla Croce Viola

I° premio (elaborato di Nicodemo Gulluni, classe IIB, alunno della prof.ssa Monego)

Una prova di coraggio

Era un tardo pomeriggio d'estate, un caldo insopportabile rendeva l'aria molto pesante, irrespirabile: la piazzetta del paese pullulava di turisti e tra un via vai di persone che passeggiavano e motorini che circolavano per la strada in modo rombante, si attendeva che iniziasse un concerto musicale organizzato in occasione di una delle tante feste che allietavano le serate di agosto.

Io mi trovavo in compagnia della mia famiglia e tutto lasciava intendere lo scorrere di una piacevole sera.

Un'incredibile corsa di moto in un attimo si spezzò: seguirono delle urla impressionanti e subito piombarono tutti nel luogo in cui era avvenuto l'incidente. La scena era terrificante. Disteso per terra c'era un povero uomo sulla cinquantina, con il capo ferito in modo gravissimo, infatti fuoriusciva parecchio sangue. Non dava segni di vita e tutto lasciava presagire il peggio. Il giovane colpevole che guidava la moto, ne era uscito del tutto illeso dall'accaduto. Le forze dell'ordine e

L'ambulanza arrivarono presto, arrivò anche il medico del paese che, constatate le gravi condizioni in cui versava il ferito, si rivolse verso di noi chiedendo la nostra disponibilità a donare il sangue per una trasfusione tempestiva. Il medico ci spiegò il motivo per cui era necessaria la trasfusione di sangue: quell'uomo soffriva di emofilia, una malattia ereditaria che provoca frequenti emorragie interne ed esterne, dovute alla scarsa coagulabilità del sangue e che colpisce soltanto gli individui di sesso maschile.

Il mio sguardo si incrociò con quello di mio padre. Credevo che lui, non per egoismo, ma per paura di mettere a rischio la propria salute,. Non si sarebbe mai offerto di donare il proprio sangue ad uno sconosciuto, invece, dopo qualche attimo d'esitazione, salì su quell'ambulanza, diretta verso l'ospedale. In quel momento mi sentii frastornato ma fiero del gesto coraggioso che aveva fatto mio padre.

Una parte del suo corpo, anche se si trattava solo di una trasfusione, poteva salvare la vita ad un essere umano. Un gesto di grande altruismo e, anche se quell'uomo non ce l'avrebbe fatta, mio padre aveva tentato, aveva messo il proprio corpo al servizio del prossimo, attraverso la donazione, perché la donazione è un atto di amore.

Nicodemo Gulluni Il B

Il Telethon

Per molti anni la scuola ha operato con percorsi di informazione, formazione, attività e raccolta fondi legati al tema del Telethon.

La prof.ssa Monego è stata sempre presente e in prima fila.

Noi e la solidarietà

Telethon. 12 anni di successi

In Italia Telethon è nato nel 1990 da un comitato promotore composto da alcuni volontari, per la lotta alla distrofia muscolare.

Grazie alla generosità di milioni d'italiani, Telethon ha destinato alla ricerca 154 milioni di euro. I ricercatori Telethon vantano numerose scoperte; l'ultimo è più importante successo è arrivato dall'equipe del Tiget. Maria e Sheila, due bimbe affette da una forma di immunodeficienza combinata (Ada) sono guarite grazie alla terapia genetica.

Telethon è un modello di efficienza nella gestione dei fondi raccolti; e per questo nel 2001 è stato premiato con l'Oscar di bilancio per le organizzazioni non profit.

Anche noi dell'Istituto Comprensivo di Mammola abbiamo raccolto dei soldi da spedire al Telethon.

Noi alunni della scuola media come ogni anno abbiamo costruito casette, addobbi natalizi, abbiamo

dipinto piatti, costruito candele e noi ragazze abbiamo realizzato dei lavori a punto croce.

Ringraziando anche i docenti che ci hanno aiutato, abbiamo raccolto la cifra di € 640 (tutto kl'istituto).

Simona Bruzzese 3 B

In, Istituto Comprensivo Mammola, A NEW DAY (giornalino scolastico) anno 3, n.1, gennaio 2003, pag. 6

